

EMANUELE BERNARDI, *La riforma agraria in Italia e gli Stati Uniti. Guerra fredda, Piano Marshall e interventi per il Mezzogiorno negli anni del centrismo degasperiano*, Bologna, Il Mulino, 2006, 397 pp.

Nella collana della SVIMEZ (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno) viene pubblicato il primo libro di Emanuele Bernardi: *La riforma agraria in Italia e gli Stati Uniti. Guerra fredda, Piano Marshall e interventi per il Mezzogiorno negli anni del centrismo degasperiano*.

Il volume, che nel 2004 riceve il premio «Pasquale Saraceno» dalla stessa SVIMEZ, e il premio «Achille D. Taverna» dall'Associazione Alcide De Gasperi, riporta, nella prospettiva delle lotte per la terra, gli anni cruciali dell'Italia nel secondo dopoguerra. Il tema centrale, come riporta lo stesso autore nell'*Introduzione*, è la riforma agraria italiana come il risultato di un processo di reciproci condizionamenti tra vari livelli: locale, nazionale e internazionale. Da qui lo scenario globale della guerra fredda e del Piano Marshall, lo studio e l'analisi della riforma agraria e della politica americana nei confronti dell'Italia.

Il volume si apre con un quadro introduttivo sulla situazione internazionale: dal repentino crollo dell'intesa Usa/Urss e l'inizio della Guerra fredda al lancio del Piano Marshall in Italia. Sottolineando nei capitoli successivi il *valore strategico* che questo assunse nell'ottica della riforma agraria in Italia. Particolarmente interessante è il capitolo dedicato alle reazioni della stampa americana nei confronti delle riforme italiane a cui si legano le problematiche intorno alla nascita della Cassa per il Mezzogiorno, e i difficili punti di conciliazione tra le bonifiche e le espropriazione dei terreni.

L'autore si avvale di una vasta documentazione archivistica conservata nell'Archivio storico della Fondazione Antonio Segni e nell'Archivio Maria Romana De Gasperi, oltre a ricorrere a varie corrispondenze e interviste a testimoni diretti quali Emilio Colombo, Giulio Leone, e di funzionari americani quali Robert Brand ed Eric Shearer.

DONATELLA LIPPI, CARLO MARIA ROTELLA, *La dieta mediterranea. Dalle piramidi egizie alle piramidi alimentari*, Fidenza, Mattioli 1885, 2007, 68 pp., 22 ill., 12 figg.

Il volume di Donatella Lippi e Carlo Maria Rotella rappresenta un valido strumento di conoscenza, storica e scientifica, sulle proprietà degli alimenti e il loro valore medico, ponendo al centro il tema della salute strettamente legata al benessere fisico.

La parte storica, curata da Donatella Lippi, ripercorre i passaggi e le tappe attraverso le quali si giunge al concetto di dieta mediterranea: dalla Mesopotamia, alla Grecia; dalla definizione di *Diaita* intesa come equilibrio e regolamentazione del regime di vita dell'uomo – dall'alimentazione alla cura del corpo –; fino al simbolismo dei Romani.

Il volume offre una trattazione degli usi e dei costumi delle tradizioni alimentari attraverso nuove acquisizioni scientifiche, illustrando un concetto di piramide alimentare in continua evoluzione, che tiene conto di tutte le trasformazioni e di nuove conoscenze che possono contribuire alla salute e ad una corretta alimentazione.

*Alle porte di Firenze. Il territorio di Bagno a Ripoli in età medievale*, a cura di Paolo Pirillo, Atti del convegno dello Spedale del Bigallo (Bagno a Ripoli, 28 ottobre 2006), Roma, Viella, 2008, 236 pp., 20 ill.

Il volume raccoglie gli atti del convegno tenutosi il 28 ottobre 2006 presso lo Spedale del Bigallo (Bagno a Ripoli) sul tema delle campagne medievali attorno alle mura della città. Quelle campagne che per prime furono coinvolte nell'espansione comunale divenendo ben presto luogo d'investimenti di capitali cittadini, che andarono inevitabilmente a modificare l'assetto territoriale, sociale ed economico delle campagne toscane. In questo caso l'attenzione si pone in particolare sul comune di Bagno a Ripoli tra XI e XIII secolo, definito come *museo naturale* perché conserva tutti quegli aspetti caratteristici delle civiltà passate e soprattutto dell'epoca medievale.

Il volume si articola in tre sezioni: *Vicino alla città*, *Il territorio* e *Nell'orbita fiorentina* e ogni sezione comprende più relazioni strettamente legate e connesse tra di loro. Nella prima parte vengono illustrati i rapporti tra le famiglie aristocratiche presenti nei piveri di Ripoli, Villamagna, Antella e Impruneta e la città di Firenze introno al XII secolo, gli interessi delle grandi famiglie fiorentine per il territorio ripolese, i relativi investimenti fondiari, e il fenomeno migratorio che interessò Bagno a Ripoli verso la vicina città di Firenze. Segue poi la storia della Badia di San Bartolomeo a Ripoli, la nascita del monachesimo vallombrosano, e una parte più incentrata sull'aspetto territoriale, in cui viene descritto il processo di decastellamento iniziato nel XIII secolo, con l'affermarsi del Comune e la conseguente conquista politica ed economica del territorio circostante la città, fino alla formazione del *paesaggio delle case da signore*.

Il lavoro si chiude con lo studio delle *dinamiche di conquista* che hanno caratterizzato il territorio ripolese. La vicinanza con il contesto urbano rese infatti precoce il fenomeno dell'urbanizzazione portando alla formazione di proto-distretti industriali, ossia aree rurali connotate da attività di produzione rivolte verso i mercati regionali o sovra-regionali. Un mercato di tipo artigianale-manifatturiero nato soprattutto dalla vicinanza con il fiume Arno ma anche da una intensa compenetrazione tra città e campagna.

*A tavola con gli antichi*, a cura di Federica Guidi, (ciclo di conferenze Ravenna, Casa Traversari, Novembre-Dicembre 2005), Bologna, Ante Quem, 2007, 91 pp., 55 ill.

Il Centro Studi per l'Archeologia dell'Adriatico, oltre a Lezioni Magistrali destinate a studiosi e laureati, organizza annualmente una serie di conferenze

con scopo divulgativo e formativo, divenendo punto di riferimento per gli studi archeologici nella zona dell'Adriatico, in particolare nella città di Ravenna. Tra novembre e dicembre del 2005 il tema scelto è stato quello dell'alimentazione e dei percorsi alimentari dal Paleolitico ai Greci, dagli Etruschi fino ai Romani. La tavola rotonda si è svolta a Casa Traversari.

L'evoluzione, nell'antichità, da un'economia di predazione a un'economia di produzione, ha determinato un cambiamento radicale nelle abitudini alimentari dell'uomo, passando da una dieta vegetariana a un'alimentazione incentrata sulle risorse animali. Tale passaggio si perde nella storia, è infatti difficile stabilire con precisione come e quando siano cambiate le strategie alimentari dell'uomo.

Oggi grazie all'*archeobotanica* e all'*archeozoologia* è possibile tracciare e rintracciare un percorso alimentare che attraversa la civiltà greca, etrusca e romana. Quella etrusca, a differenza di quella romana e greca, ha una storiografia archeologica più nuova, o quanto meno ancora in atto dato che solo di recente si è cominciato a dare attenzione a elementi come i pollini, o a resti vegetali e faunistici. Storiografia che fortunatamente può essere integrata con le notizie provenienti da scrittori greci e latini, che offrono indicazioni circa le pratiche agricole e venatorie assai preziose.

In questo percorso di civiltà un'importanza fondamentale assume la pratica del banchetto. Una pratica che si carica di profondi contenuti ideologici e antropologici e che assume, nel tempo, un rituale tale da creare un linguaggio unico che lega la civiltà greca a quella etrusca, a quella romana. Gli usi e i costumi si intrecciano alle varie forme di potere creando un *fil rouge* tra le diverse condizioni storiche.

Il volume si avvale di un contributo fotografico a colori che rende testimonianza di ritrovamenti archeologici, come la *Rappresentazione schematica di due bovini aggaiati per l'aratura, incisione rupestre dell'Età del Bronzo*, o i diversi fregi e raffigurazioni di banchetti nelle anfore e nelle tombe, fino alle statue in terracotta beotiche.

*A cena con Messer Abate Agnolo Firenzuola*, a cura di Adriano Rigoli, («La storia a Tavola. Ricette del Buon gusto», 1), Firenze, Polistampa, 2007, 127 pp., 32 ill.

Il volume raccoglie preziose ricerche culinarie di Agnolo Firenzuola, con *Rime, Novelle e Ragionamenti* divise per stagioni: Messer Inverno, Madamigella Primavera, Madame Estate e Messer Autunno. Ogni stagione si apre o con un'Ode, come per l'Inverno, *Canzoni in lode alla salsiccia*, e per la Primavera, *Porri ed Erbetto*; o con una novella come per l'Estate *Acquacotta di Bisenzio*, e per l'Autunno *Ceci e Castagne*. Si trovano inoltre ricette di vario genere, alcune delle quali entrate ormai a far parte della tradizione culinaria dell'*Appennino Pratese*: dalla ciambella Pasqualina fino al dolce di castagno che attinge influenze dai posti di origine del Firenzuola, alta Toscana al confine con la Romagna. Dalla cucina robusta delle famiglie contadine, a quella più raffinata ed elaborata delle mense signorili, spaziando dal *Trionfo del pan coll'uva*, alle

insalatine di campo, dalla zuppa di cipolle alla frutta di stagione, fino ai fagioli dall'occhio, ai ceci rossi e ai formaggi.

Edito da Polistampa e curato da Adriano Rigoli con una rilettura gastronomica di Umberto Mannucci e Annalisa Marchi il libro raccoglie una trentina di immagini inedite, alcune delle quali conservate presso il Museo della Badia di Vaiano intitolato proprio ad Angelo Firenzuola. Qui vengono custoditi documenti originali, edizioni dei suoi libri, immagini ispirate alla tradizione culinaria, e reperti archeologici medievali rinvenuti dai restauri del complesso museale essendo stato un antico refettorio. Il tutto ispirato alla cucina e alle tradizioni alimentari.

SERGIO PINNA, *Le piogge intense in Toscana. Uno studio sulla base dei dati del servizio idrografico (1921-2003)*, («I libri di Leonardo»), Ghezzano (Pi), Felici Editore, 2006, 164 pp.

L'Istituto di Ricerca sul Territorio e l'Ambiente di Pisa pubblica, insieme alla Felici Editore nella collana «I libri di Leonardo», questo volume dal titolo *Le piogge in Toscana. Uno studio sulla base dei dati del servizio idrografico (1921-2003)*, in concomitanza con il quarantennale dell'alluvione del 1966.

Il volume offre alcune considerazioni preliminari sulle fonti utilizzate, dai dati del Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale ad alcune stazioni – circa cinquantadue – prese come riferimento, in modo da avere una soddisfacente copertura regionale. Da queste analisi ne sono stati rilevati sia dati sulle piogge intense, che quelli relativi ai caratteri generali della piovosità annua, grazie a un lavoro di comparazione e correlazione tra i valori ricavati da ogni singola stazione. Tale lavoro ha permesso di operare statistiche generali e valutazioni di probabilità per le precipitazioni di forte intensità, fornendo dati sulla frequenza di eventi intensi.

A questo segue uno studio delle serie storiche, che ha messo in evidenza come questi fenomeni di forte piovosità seguano in realtà un andamento molto irregolare. Per la maggior parte delle stazioni prese in esame la tendenza di fondo è decrescente, anche se la situazione è molto diversa da caso a caso. Tali oscillazioni aumentano poi se vengono presi in considerazione gli eventi di breve durata (1h), mentre divergenze minori si hanno dall'elaborazione di serie mediate fra tutte le località.

Il volume si chiude con un'appendice in cui vengono riportate le serie complete dei dati delle stazioni di: Massa, S. Marcello, Lucca, Vallombrosa, Pisa, Larderello e Grosseto.

*a cura della* Redazione